

7) Incentivare forme di cooperazione tra gli enti pubblici e i vivaisti locali



La valorizzazione del vivaismo locale potrà permettere di creare forme di collaborazione e fornitura semplificata per gli enti. La qualità vivaistica e la scelta delle piante locali può influire sui servizi ecosistemici forniti dalla foresta urbana: da qui l'importanza della scelta delle piante. E' quindi necessario definire delle strategie condivise per migliorare la qualità vivaistica e adottare tecniche e processi sostenibili nella conduzione e produzione vivaistica.

8) Confermare, ampliare e intensificare gli incentivi statali e regionali per progetti di infrastrutture verdi "Dare valore al verde":



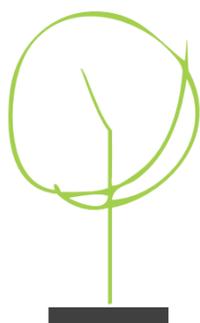
È importante richiamare i vari livelli istituzionali a cooperare e ad investire concretamente per lo sviluppo di nuove *policy* pubbliche dirette alla realizzazione di piani e azioni sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici e della rete delle infrastrutture verdi.

9) Semplificazione delle normative e dei procedimenti amministrativi



È auspicabile poter disporre di normative, regolamenti e linee guida semplici e chiari, non solo per accelerare i processi in corso e la diffusione di buone prassi, ma anche per garantire l'integrazione tra i vari settori coinvolti. La rimozione di quelli che oggi sono meri ostacoli normativi semplificherà le procedure di gestione del verde e favorirà la diffusione di modelli ambientali di green policy all'interno delle città.

10) Rendere più efficaci le politiche pubbliche di Green Economy



Per sviluppare strategie di politica del verde efficaci è fondamentale che i diversi settori di ogni singola amministrazione agiscano in sinergia e lavorino con azioni integrate. Parallelamente ogni singola amministrazione dovrà essere attenta a mantenere vivo e continuo lo scambio con tutto il network urbano coinvolto. Oltre a questo è auspicabile che si rafforzi una gestione e pianificazione green sovracomunale, magari avvalendosi di reti di comuni volte a diffondere buone pratiche, condividere soluzioni, governare quelle "terre di nessuno" spesso ai margini della pianificazione, incentivare la ricerca e l'innovazione per creare dei laboratori di sperimentazione "green".



DecaloGO GREEN

Le politiche ambientali sono sempre più orientate a definire un nuovo modello di pianificazione e progettazione urbana volta alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici per la riduzione delle sostanze inquinanti e per il contenimento delle temperature. In sintesi, queste strategie sono sempre più orientate al benessere dei cittadini, alla tutela della biodiversità, alla rigenerazione e alla riqualificazione degli spazi urbani.

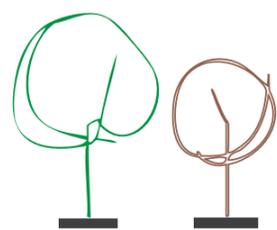
Anci Toscana e Regione Toscana hanno avviato nei mesi scorsi un percorso partecipativo per favorire lo sviluppo di una cultura del verde e definire le strategie per la Toscana Green.

Lo scorso 3 luglio infatti presso la Scuola di Agraria dell'Università di Firenze, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana e la Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, abbiamo organizzato un incontro che ha visto esponenti del mondo universitario, delle istituzioni, rappresentanti di associazioni e della società civile, esperti di pianificazione e gestione del verde urbano confrontarsi su biohabitat, orti urbani, parchi, paesaggio e arboricoltura per definire criticità e prospettive relative alla progettazione e gestione del verde urbano e riflettere sui conseguenti benefici per l'ambiente e per i cittadini.

Le raccomandazioni emerse durante i tavoli di lavoro hanno tutte sottolineato il legame tra la qualità della vita nelle nostre comunità e la salute dei sistemi naturali, mettendo sempre al centro il ruolo chiave che possono giocare cittadini ed enti pubblici.

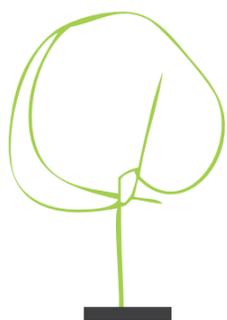
Attraverso questo documento, che parte da quanto emerso nel corso della giornata del 3 luglio, vogliamo quindi schematizzare e condividere le **azioni** ritenute **prioritarie** per il futuro a breve e medio termine:

1) Sensibilizzare, educare e formare alla sostenibilità e alla tutela della biodiversità



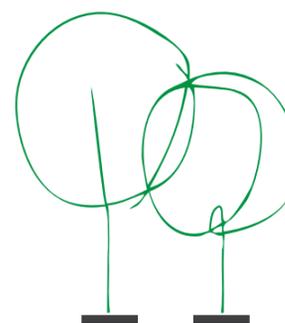
La sensibilizzazione in merito al valore ecologico, fitosanitario ed economico del verde urbano, la diffusione della cultura dell'eco responsabilità è competenza di tutti i livelli istituzionali: l'educazione ambientale e la partecipazione attiva dei cittadini, dalle prime fasi della pianificazione fino alla realizzazione e gestione delle Infrastrutture Verdi, è determinante per poter avere risultati positivi e duraturi sia per la qualità della vita dei cittadini, che per la tutela dell'ambiente. La fruizione diretta e continua delle aree verdi sono infatti elementi basilari anche per migliorare la sicurezza dei contesti in cui viviamo.

2) Rafforzare e ribadire il nesso inscindibile tra ambiente, clima e salute dei cittadini



Oltre allo studio e al monitoraggio costante degli effetti sulla salute legati ai cambiamenti climatici, andranno costantemente individuati e rafforzati tutti gli strumenti utili a far comprendere ai cittadini la correlazione diretta tra salvaguardia dell'ambiente, verde urbano e condizioni psicofisiche delle persone. Il contenimento delle polveri sottili, delle patologie allergeniche, il rischio legato all'incuria e alla cattiva gestione del patrimonio arboreo sono priorità volte alla tutela della salute dei cittadini. Lo stato di salute si esplica anche nel valore socio terapeutico del verde, che nella cura delle piante e nella condivisione di alcune lavorazioni favorisce un senso di appartenenza alla comunità.

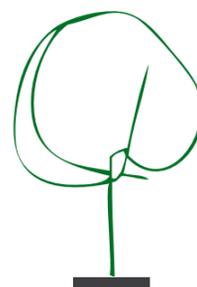
3) Approvare e implementare i Piani comunali del verde



L'approvazione di Piani comunali del verde non dovrà più essere ritenuta un'operazione per pochi virtuosi, ma dovrà via via arrivare a coinvolgere un numero sempre maggiore di amministrazioni, per raggiungere quel valore strutturale e strategico nella pianificazione del territorio. Per far questo sarà opportuno anche incentivare il coinvolgimento di un networking di esperti a garanzia di quella multidisciplinarietà necessaria per una adeguata pianificazione e gestione del verde.

Fondamentale sarà poi stimolare e valorizzare nuove forme di pianificazione capaci di integrare la funzionalità degli ecosistemi con le innovazioni tecnologiche ambientali.

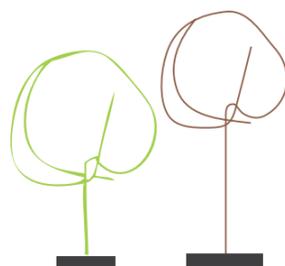
4) Pensare alle aree verdi come spazi di rigenerazione urbana



Nel continuo trasformarsi delle città è opportuno prevedere spazi verdi che possano riqualificare zone degradate o in totale stato di abbandono al fine di creare spazi aggregativi e di condivisione.

La realizzazione di infrastrutture verdi può essere funzionale a riconnettere anche spazi urbani con aree periurbane per creare vere e proprie "infrastrutture della socialità". L'agricoltura nei parchi urbani può diventare elemento per la creazione di modelli innovativi economici e sociali.

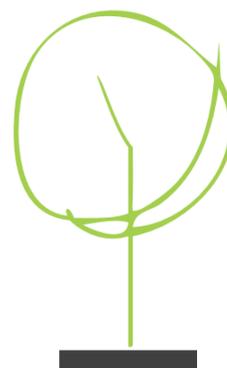
5) Intensificare la creazione di orti urbani



La cura della pianta è la cura di sé, è produzione di cibo di qualità, è un supporto alla biodiversità, un'opportunità che, nelle aree urbanizzate, può diventare anche educativa per le nuove generazioni.

Agli orti urbani è unanimemente riconosciuto un profondo valore ambientale, economico e sociale. Gli orti, luogo di incontro e scambio, stimolano la partecipazione, la conoscenza, l'inclusione, la relazione e, di conseguenza, offrono la possibilità di riqualificare e affidare una nuova identità a quartieri o aree degradate.

6) Monitorare lo stato di salute delle piante



Prevedere azioni di manutenzione e di sostituzione periodica e programmata, ovvero un monitoraggio costante delle piante con una programmazione per la cura e la sostituzione delle stesse, dovrebbe essere alla base della pianificazione del verde. La ricerca e lo studio delle piante che meglio si adattano a certi contesti dovrebbero contribuire a ridurre il rischio ambientale e garantire la sicurezza del cittadino.

Una corretta pianificazione del patrimonio arboreo cittadino è l'unico strumento attuabile per garantire una sostenibilità ambientale di questa risorsa e per massimizzare i benefici ecosistemici, tenuto conto che questi ultimi sono proporzionali alle condizioni generali e di salute degli alberi stessi.